

## **ASSOCIAZIONE COLOGNOLA PER IL SUO FUTURO**

info@colognolaperilsuofuturo.it  
Sede legale: Via Matris Domini, 21/A  
c/o Studio legale avv. Pesenti Gritti  
24121 Bergamo

www.colognolaperilsuofuturo.it  
Tel. 333.6868341  
cod. fiscale 95198450165

### **LETTERA APERTA AI POLITICI BERGAMASCHI**

Ai Parlamentari bergamaschi  
Ai Consiglieri della Regione Lombardia  
Al Governatore della Regione Lombardia  
Agli assessori regionali all'Ambiente e alle Infrastrutture  
Al Presidente della Provincia di Bergamo  
Al Prefetto di Bergamo  
Al Sindaco di Bergamo  
Ai Consiglieri Provinciali e del Comune di Bergamo  
Al Tavolo dei Sindaci  
Alle Segreterie dei Partiti politici bergamaschi

Questa è la prima volta in Italia che si attua la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prima di procedere alla definizione di una zonizzazione acustica aeroportuale. E questa è anche **la prima volta che i politici hanno l'opportunità di affermare che la salvaguardia della popolazione e dei suoi diritti a salute e sicurezza hanno la priorità rispetto alle esigenze di un aeroporto.**

Bergamo è sempre stata attenta nel salvaguardare il suo territorio, tuttavia da molti anni ormai sembra aver abbandonato questa strada, a favore di una "cultura" che pone gli interessi economici al primo posto.

E' quello che sta succedendo per l'aeroporto di Orio al Serio, concepito inizialmente come un "city airport", capace di dare respiro più ampio alla città senza tuttavia snaturarla, ma che purtroppo oggi rischia di fagocitarne una parte, aggravando l'inquinamento che pone Bergamo ai vertici delle aree più inquinate d'Europa.

Si è sempre posta grande attenzione alle ricadute economiche dell'aeroporto, enfatizzando gli effetti positivi e minimizzando quelli negativi, soprattutto i costi in termini ambientali e di salute, che hanno posto una forte ipoteca sulla vivibilità di un'area circostante sempre più ampia. **Non è più l'aeroporto al servizio del territorio, ormai è diventato il territorio al servizio dell'aeroporto.**

#### **E' ammissibile questo totale asservimento del territorio agli interessi economici dell'aeroporto?**

Nel nostro Paese esistono regole precise a tutela dell'ambiente e, anche per lo scalo bergamasco, erano stati creati tutti i presupposti per garantirne la compatibilità ambientale, ma qualcosa non ha funzionato. E' stato compromesso quel "*ragionevole equilibrio*" che permetteva di coniugare lo sviluppo dello scalo con la vivibilità del territorio.

Purtroppo questo è stato fatto nella più totale acquiescenza da parte di tutta la classe politica bergamasca, che ha voluto cogliere solo l'occasione di business, sfruttando il momento favorevole (lo sviluppo inaspettato dei low cost, la miopia di SEA che ha posto il veto sull'utilizzo di Malpensa, l'incapacità dello Stato e della Regione di pianificare lo sviluppo degli aeroporti tenendo conto delle ricadute ambientali).

Purtroppo sono stati calpestati tutti i vincoli, i limiti e le prescrizioni del VIA del 2003; si è utilizzata la tattica del rinvio e di impegni sempre disattesi, per permettere lo sviluppo incontrollato del Caravaggio, che ha evidenziato l'incapacità delle Istituzioni di pianificarne la crescita tenendo conto delle ricadute ambientali.

Non solo all'estero la classe politica è intervenuta per tutelare i cittadini e l'ambiente circostanti gli aeroporti (Francoforte e Zurigo hanno chiuso ai voli notturni, London City ha limitato e controllato fortemente l'attività); anche in Italia ci sono esempi di drastiche limitazioni all'attività aeroportuale, quando questa va a discapito delle persone. A Treviso, infatti, l'Amministrazione Comunale non solo non ha approvato la proposta di ampliamento dell'aeroporto (molto più piccolo di Orio e più lontano dai centri abitati). ma si "è resa disponibile a progettare una sensibile riduzione del traffico aereo come misura necessaria per tutelare la salute dei cittadini". A Ciampino le Amministrazioni Pubbliche hanno imposto un

drastico ridimensionamento dello scalo, spostando numerosi voli Ryanair a Fiumicino. A Bolzano è stata bocciata la proposta di ampliamento. A Bologna si è chiesta ed ottenuta la riduzione dei voli notturni. Infine a Viterbo è stata vietata la costruzione di un nuovo aeroporto, che pure avrebbe potuto fare da volano dell'economia. Solo a Bergamo sembra che la qualità della vita sia molto meno importante dello sviluppo economico di uno scalo, a cui è stato permesso di svilupparsi in modo incontrollato e dannoso.

E' tempo che le forze politiche bergamasche si rendano conto che un aeroporto che si sviluppa "CONTRO" il territorio non ha grandi prospettive e riconoscano apertamente che ormai IL CARAVAGGIO HA RAGGIUNTO IL SUO MASSIMO SVILUPPO, che non può più crescere, che occorre porre un tetto al numero dei voli, in attesa che vengano realizzate tutte le prescrizioni e le limitazioni previste dal VIA del 2003.

Non è più tempo di posizioni timide e mediate, di documenti che rimangono nei cassetti e che non si ha la forza (o la volontà?) di portare negli ambiti decisionali; in tal modo si permette all'aeroporto di crescere ulteriormente.

Adesso è tempo che le forze politiche bergamasche esprimano con chiarezza la loro posizione, riaffermando il concetto di "sviluppo sostenibile" e dando un contenuto concreto al termine sostenibilità. E' proprio questo il compito delle Istituzioni e della Politica: tutelare la cittadinanza ed affermare la priorità dei diritti dei cittadini su qualsiasi interesse economico.

**Chiediamo quindi che venga ribadita con forza la richiesta di moratoria**, come esplicitato nel documento firmato da tutti i 18 sindaci dell'hinterland aeroportuale.

Dal 23 aprile 2018, con lunghissimo ritardo, è iniziata la procedura di VAS, prevista dalle sentenze del TAR e del Consiglio di Stato su istanza dei cittadini e ottenuta nonostante il parere contrario delle Amministrazioni Pubbliche. Una procedura che può, se ben utilizzata, consentire scelte ponderate che pongano al primo posto la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del "preuso" del territorio.

In questo momento si devono operare scelte che incideranno significativamente sul futuro di Bergamo: la zonizzazione acustica aeroportuale e il nuovo PSA potranno preservare la compatibilità ambientale, oppure decretare il completo asservimento del territorio agli interessi economici che ruotano attorno all'attività dello scalo. E' chiaro, quindi, che non si tratta di una scelta tecnica, ma di una scelta politica, che noi auspichiamo venga guidata da una visione più a lungo termine e da principi etici irrinunciabili. Che "visione politica" c'è nello svendere un territorio in cambio di profitti che, oltretutto, vanno prevalentemente a realtà esterne e non al territorio stesso?

In questo particolare momento, è necessario che tutti i politici bergamaschi prendano posizione e si oppongano ad un ulteriore sviluppo del traffico aereo, in modo da assicurare un ambiente vivibile alle future generazioni. E' un'opportunità per riaffermare il senso della Politica e per restituire ai cittadini la fiducia nelle Istituzioni.

Se per una volta, finalmente, gli esponenti politici vorranno esprimersi in merito all'oggettività ed alla serietà del problema, potranno restituire alla politica la P maiuscola: un'attività di servizio in favore della popolazione.

**La politica bergamasca ha questa capacità? Ha la volontà e l'autorità di salvaguardare la popolazione come impongono gli obblighi istituzionali?** Ha la serenità e la lungimiranza per comprendere che è necessario realizzare anche in Lombardia quella capacità di pianificazione che possa evitare il far west selvaggio degli scali in spregio ad ogni concetto di sviluppo sostenibile, evitando di privatizzare i guadagni e di addossare ai cittadini e alle amministrazioni i costi di questa ignavia, in nome di un esasperato campanilismo?

La risposta a tali quesiti sarà fondamentale: potrà porre le basi per una vera salvaguardia dell'ambiente, oppure apparirà come una resa nei confronti degli interessi economici, che troppo spesso prevalgono rispetto alla tutela dei diritti dei cittadini. Le responsabilità delle scelte che saranno operate dureranno nel tempo e non si cancelleranno. Tale consapevolezza dovrebbe indurre a prendere decisioni ponderate e condivise, perché nel tempo la Politica sarà chiamata a render conto del suo operato alle future generazioni.

Bergamo, 21 maggio 2018

per l'Associazione Colognola per il suo futuro

La Presidente

M. Camilla Colnago